



Enti promotori



Associazione Italiana di Epidemiologia



Società Nazionale Operatori della Prevenzione

Introduzione

Claudio Calabresi (SNOP)

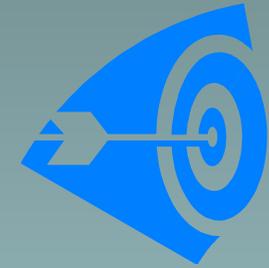


**A 20 anni dalla 626/'94:
quali risultati possiamo valutare?**

Milano 27/10/2015



Obiettivo della giornata



Ragionare sui **risultati in termini di salute e sicurezza nel lavoro** auspicabilmente conseguiti alle trasformazioni normative degli ultimi 20 anni, che hanno comportato **profonde modifiche** nell'assetto istituzionale, nel sistema e nelle responsabilità delle imprese e più in generale nelle modalità e nell'assetto della prevenzione dei rischi lavorativi.



Verificare i risultati di iniziative relative ad una materia come quella della salute dei lavoratori non è semplice.



Questa è una delle problematiche maggiori degli ultimi decenni nel settore della prevenzione occupazionale, anche perché **le variabili in campo sono ovviamente molte.....**



Negli ultimi 20-30 anni sono (comunque) accadute molte cose di segno positivo in tema di prevenzione e di iniziative delle istituzioni (la strategia degli interventi di comparto, la pianificazione nazionale e territoriale decollata nell'ultimo decennio, il percorso in tema di sistema informativo).

Maoccorre avere riscontri di verifica di almeno alcuni dei risultati attesi.



Le riflessioni dovrebbero coinvolgere una **vasta gamma di soggetti**, nelle imprese, nelle parti sociali, nelle istituzioni, nel mondo tecnico-scientifico.



- AIE e SNOPuna bella occasione!!!!
-anche nella CIIP.



- Una **tappa di un percorso** di riflessione e approfondimento.....



- ...con il contributo anche di altri soggetti interessati nel mondo del lavoro.



Infortunati e malattie professionali, fenomeni in mutamento

L'andamento degli **infortunati** negli ultimi anni ha evidenziato un progressivo **decremento**, non senza criticità, certamente legato anche alle modifiche produttive e negli ultimi anni alla crisi e alla contrazione del lavoro (e c'è da aspettarsi, con l'attenuarsi della crisi, un arresto del decremento e forse un nuovo aumento, di cui sembra ci siano già i segnali).

Le **malattie professionali** sono complessivamente **aumentate** negli ultimi 7-8 anni, sostanzialmente per il «decollo» delle patologie osteo-artro-muscolo-tendinee (70%), ma è probabile che in qualche tempo si ritorni ad una diminuzione.



Le profonde modifiche produttive e dei rapporti di lavoro, con il procedere della terziarizzazione e il progressivo rilevante decremento delle attività manifatturiere, la flessibilità imponente con il frequente cambio di attività e mansioni di un gran numero di lavoratori, la precarizzazione, il non-lavoro, la disoccupazione alternata a lavori instabili, questi anni di crisi....

.....inducono infatti a pensare che dobbiamo attenderci nel prossimo futuro modificazioni delle conseguenze del lavoro sulla salute.



Mutamenti nelle conseguenze del lavoro sulla salute

sia nella distribuzione e tipologia degli infortuni sia, forse soprattutto, nelle patologie professionali, con una diminuzione dei quadri «classici» ma anche (prima o poi) con il probabile futuro decremento, dopo gli ultimi anni di incremento, delle malattie professionali denunciate e soprattutto di quelle riconosciute.



Aumenteranno certamente le patologie psico-fisiche «multifattoriali» di non semplice interpretazione causale, sempre più di **confine tra lavoro e vita**.

Occorre quindi «attrezzarsi» sempre di più per saper «leggere» (e far fronte a) questa probabile futura evoluzione.



Infortunati e malattie professionali e poi?

- ci sono **altri effetti** (meno «classificati»...) sulla qualità della vita, sulle variazioni biologiche, psico-fisiche nelle varie fasce di lavoratori, sulle patologie che apparentemente non sono tipicamente di origine lavorativa o vengono definite multifattoriali, sulla durata (o attesa) della vita.
- Estendere e diffondere maggiormente esperienze, conoscenze acquisite;
- “attrezzarsi” per svilupparne di ulteriori.





La popolazione lavorativa di cui occuparsi

- La popolazione assicurata «stimata» presso l'INAIL è attualmente pari a circa 17 milioni di addetti
- Gli occupati stimati dall'ISTAT sono attualmente tra i 22 ed i 23 milioni
- Ci sono poi almeno circa 3 milioni di occupati (forse anche più) che non lavorano in regola.

I lavoratori tutelati assicurativamente dall'Inail, nei quali si “contano” i danni da lavoro, sono circa il 70% dei lavoratori effettivamente attivi nel Paese.

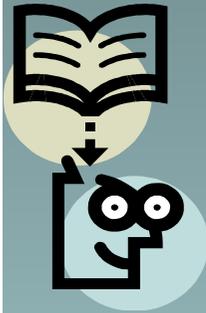


La questione delle disomogeneità

- **In Italia molte differenze, intollerabili diseguaglianze, in tema di diritti dei lavoratori di lavorare in ambienti sempre meno rischiosi e pericolosi.**



- Disomogeneità nel sistema pubblico (in termini di impegno, investimenti, risorse).
- Diversità geografiche nelle conseguenze di salute.



“Conoscere per prevenire” ... e valutare!



Occorre potenziare ed accelerare la **costruzione** di un **valido, organico e completo Sistema informativo**, e aumentare la **disponibilità e fruibilità delle informazioni** per le varie categorie di soggetti interessati e coinvolti.